



Karl Lagerfeld e choupette

"Vieni, mio bel gatto, sul mio cuore innamorato; / ritira le unghie nelle zampe, / lasciami sprofondare nei tuoi occhi / in cui l'argilla si mescola al metallo". Così verseggiava **Baudelaire** in omaggio al suo felino silente e insondabile, dalle forme perfette e dallo spirito divino.

Non è una novità che agli artisti le “piccole tigri” siano sempre piaciute, forse per la loro eleganza sensuale e quell’alone di enigma che li circonda e li fa apparire in comunicazione con un’altra realtà, non percepibile ai sensi umani. Nessuno stupore, dunque, se anche lo stilista **Karl Lagerfeld** adori i gatti, anzi una gatta in particolare: la sua, di nome **Choupette**, manto color champagne e occhi di cielo terso. Ciò che sorprende, piuttosto, è che questo *amour fou* abbia ispirato alcune importanti creazioni dello stilista tedesco che collabora con Chanel, Fendi, Chloé. Molti particolari li apprendiamo da un volume da poco uscito in Francia per i tipi di Flammarion, intitolato **“Choupette, la vie enchantée d’un chat fashion”**, i cui autori sono Patrick Mauriès e Jean-Christophe Napias.

Pare infatti che Choupette sia stata la musa (oltre che il muso) di una celebre borsa Chanel e di una collezione couture primaverile all’insegna del blu fiordaliso (come gli occhi della morbida micia) lanciata per la primavera 2012. Il diletto quadrupede è apparso anche in alcuni servizi fotografici, di cui il più famoso è quello con **Laetitia Casta** in un articolo di 10 pagine su *Vogue* nella prestigiosa edizione settembrina 2012. Infine quest’anno *Shu Uemura* ha presentato una linea capsule di *makeup* “suggerita” dalla pelosa compagna del Kaiser.

In un’intervista lui l’ha descritta così: “Una gatta deliziosa, adorabile... un essere semplicemente meraviglioso”. Ha aggiunto che è molto discreta, misteriosa e impenetrabile,



in apparenza timida e introversa, in effetti “regale”. Le parole rapite di Lagerfeld sembrano richiamare quelle di Borges che al suo lunare, affascinante ed indecifrabile gatto scriveva: “*Tua è la solitudine, tuo il segreto*”, quasi che siffatte creature non appartenessero a questo mondo e a questo tempo. “Viaggia spesso con me. Le sue città preferite sono New York e Roma, ma le piace moltissimo anche Montecarlo” – ha poi raccontato Karl, proseguendo con ironia: “Il suo ‘livre de chevet’? *Vie et opinions philosophiques d'un chat* di Hippolyte Taine”. La musica preferita del versatile e colto felino è invece quella sudamericana, ma l'ineffabile pussy non disdegna affatto il rock.

Della fortunata micia si sa che è nata in Agosto 2011, inizialmente era del modello francese Baptiste Giabiconi, e a Natale dello stesso anno venne donata a Lagerfeld che nel frattempo l'aveva notata e subito venerata. Choupette ha un proprio account Twitter (dietro cui si cela in realtà la community manager Ashley Tschudin) e spesso concede “interviste” a blasonati magazine di moda, che l'hanno ormai resa popolare anche al grande pubblico. Gongola il buon Karl che, un annetto fa, annunciò che avrebbe desiderato sposare Choupette e alla CNN confessò che non avrebbe mai immaginato di potersi innamorare di una gatta! La quale, come è facilmente intuibile, è assai viziata ed eccentrica come si addice ad una vera star del fashion business: usa l'Apple iPad,



Karl Lagerfled e choupette



pretende di consumare i suoi pasti a tavola a fianco di Karl, apprezza i pizzi antichi, ama i bauli artigianali di Goyard e le shopping bag Colette (come trasportino, si suppone). Ma soprattutto possiede valigie di Vuitton, create espressamente per lei: "E' divertente vederla saltare all'interno della sua personalissima Vuitton. Sa che c'è un viaggio all'orizzonte e bisogna assolutamente prepararsi" spiega lo stesso Lagerfeld. Naturalmente Choupette si sottopone a trattamenti di bellezza ed è servita e riverita da due cameriere personali (che tra l'altro hanno il compito di annotare su un diario tutto ciò che la bisbetica gatta fa, compresi i suoi umori).

Miserere!

A questo punto non ci resta che concludere - ad maiora - con alcuni versi della splendida **"Ode al gatto"** di Pablo Neruda:

*"L'uomo vuol essere pesce e uccello,
il serpente vorrebbe avere le ali,
il cane è un leone spaesato,
l'ingegnere vuol essere poeta,
la mosca studia la rondine,
il poeta cerca di imitare la mosca,
ma il gatto*



*vuole esser solo gatto
dai baffi alla coda,
dal fiuto al topo vivo,
dalla notte fino ai suoi occhi d'oro".*